



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO: *Cura e Assistenza - Incontro, Inclusione e Intervento*

SETTORE: *Assistente*

AREA DI INTERVENTO: *Disabili*

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto " Cura e Assistenza: incontro, inclusione e intervento " è **di contribuire a ridurre in maniera rilevante la condizione di emarginazione sociale delle persone disabili e fragili più in generale.**

Questo permetterà di creare una società inclusiva, in cui tutte le persone, comprese quelle con disabilità e gli anziani, possano vivere una vita soddisfacente, supportati dalle loro famiglie e dalla comunità circostante. L'accento è posto sull'ottimizzazione dell'accesso e della qualità dei servizi di assistenza, con particolare attenzione al sostegno delle famiglie caregiver e delle organizzazioni della società civile che operano nel settore. Attraverso la promozione della resilienza dei territori, il progetto mira a creare un ambiente favorevole che possa affrontare le sfide sociosanitarie e garantire una migliore qualità della vita per tutti i cittadini vulnerabili.

Una simile prospettiva diventa vitale in un contesto dove solo il 60% delle persone con limitazioni dichiara di avere una vasta rete di relazioni, rispetto al 74% del resto della popolazione, mentre l'80% delle persone con disabilità risulta completamente inattivo, con conseguente aumento del disagio psicologico. Inoltre, solo il 43,5% delle persone con disabilità afferma di avere accesso a servizi di supporto adeguati (Fonte: Regione Abruzzo, 2023). In questo contesto, diventa ancor più rilevante considerare l'invecchiamento della popolazione, soprattutto nell'Aquila, dove gli anziani potrebbero rappresentare quasi il 30% della popolazione entro il 2030. Questo trend avrà profonde implicazioni sul sistema sanitario e sociale, richiedendo un adattamento urgente per rispondere alla crescente domanda di assistenza e cure per la popolazione anziana.

Il nostro progetto si concentra sul riconoscimento delle capacità esterne delle persone, specialmente degli individui vulnerabili e fragili come persone con disabilità e anziani. Questo include il supporto e il riconoscimento dei caregiver, nonché la promozione di servizi di assistenza migliorati. Affrontiamo queste sfide attraverso l'implementazione di azioni mirate a migliorare le abilità e la gestione della vita quotidiana delle persone con disabilità e a combattere gli stereotipi che contribuiscono alla marginalizzazione dei destinatari dell'intervento progettuale.

Nello specifico il progetto si pone di:

Obiettivo 1 – Favorire, attraverso interventi innovativi, l'indipendenza delle persone con disabilità nelle attività quotidiane, come la gestione della salute, la mobilità e la comunicazione

Obiettivo 2 – Generare occasioni di protagonismo civico per promuovere la sensibilizzazione e l'educazione sulla diversità e sull'inclusione, al fine di creare un ambiente accogliente e rispettoso per le persone fragili.

Il progetto è coerente a quanto definito nel programma di riferimento L'Abbraccio della valle" e risponde alla seconda sfida, dove con un aumento previsto del 30% delle persone di almeno 80 anni entro il 2042, la domanda di servizi sanitari e sociali per gli anziani e i disabili è destinata a crescere. Tuttavia, la carenza di risorse e infrastrutture può limitare l'accesso a questi servizi, mettendo a dura prova le famiglie e le comunità locali. Affrontare questa sfida richiede strategie innovative per migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di assistenza, nonché un maggiore sostegno alle famiglie caregiver e alle organizzazioni della società civile che operano nel settore. Tra le sfide del nostro tempo sicuramente lo shock demografico è predominante. Nei territori di riferimento tutto ciò è esasperato, come abbiamo visto dall'analisi di contesto questi luoghi dell'entroterra sono luoghi abitati prevalentemente da anziani e dove la scarsa presenza di servizi e relazioni rende tutto più difficile per i disabili presenti nel territorio. Il progetto, coerentemente ai bisogni individuati, agli obiettivi specifici e al programma, risponde anche a 2 dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030: ob.3 Salute e benessere, ob. 10 Ridurre le disuguaglianze.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo 1 – Favorire, attraverso interventi innovativi, l'indipendenza delle persone con disabilità nelle attività quotidiane, come la gestione della salute, la mobilità e la comunicazione.

Co-progettazione: Tale obiettivo e le azioni sottese verranno implementato dai volontari delle sedi di Fondazione Padre Mileno, i volontari dell'ente co progettante Unione Montana dei Comune del Sangro prenderà parte ad alcune delle riunioni di pianificazione dell'attività A.1.1. 4 in modo da favorire fra gli enti co-progettanti un momento di mutual learning e capacity building.

A1.1 – Supporto ai progetti individuali mirati a potenziare le capacità

Attività	Ruolo dei volontari	SEDE DI ATTUAZIONE
A1.1.1 – Osservazione e ascolto attenti dei pazienti	• Condivisione delle osservazioni fatte sugli utenti; • Ascolto attivo; • Partecipazione riunioni di coordinamento • Rilevamento bisogni • Attività di collaborazione con l'equipe per individuare gli strumenti testistici;	- C.d.R.Avezzano San Domenico C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo A C.d.R. Gissi Modulo A C.d.R. Il Gabbiano Modulo A C.d.R. Villa Del Sole C.d.C. San Francesco Modulo A R.S.A. San Francesco Modulo A VILLA SANTA CHIARA MODULO A
A1.1.2 – Elaborazione di schede valutative sul benessere percepito	• Studio dei bisogni rilevati • Analisi • Costruzione di schede • Partecipazione a riunioni d'equipe	C.d.R.Sulmona San Francesco da Paola C.d.R. Ambulatoriale

	• Studio Individuale	Ambulatorio fisiokinesiterapia C.d.R. San San Francesco
A1.1.3 – Affiancamento durante la psicodiagnostica	• Formazione su strumenti di psicodiagnostica • Formazione su disabilità e riabilitazione • Studio Individuale • Organizzazione dei modi e tempi per gli esami • Collezione dati	
A1.1.4 – Valutazione delle risultanze	• Somministrazione delle schede • Collezione schede • Affiancamento nella valutazione • Affiancamento nell’aggiornamento • Digitalizzazione • Contatto con le sedi coprogettanri • Programmazione diu incontri • Gestione organizzative dei momenti di confronto	
A1.2: Progettare e realizzare Progetti Riabilitativi Individualizzati (PRI)		
Attività	Ruolo dei volontari	SEDE DI ATTUAZIONE
A1.2.1 – Identificazione degli utenti da coinvolgere nei PRI	• Condivisione delle osservazioni fatte sugli utenti; • Ascolto attivo; • Partecipazione riunioni di coordinamento • Rilevamento bisogni • Attività di collaborazione con l’equipe per individuare gli strumenti testistici;	C.d.R.Avezzano San Domenico C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo A C.d.R. Gissi Modulo A C.d.R. Il Gabbiano Modulo A C.d.R. Villa Del Sole C.d.C. San Francesco Modulo A R.S.A. San Francesco Modulo A VILLA SANTA CHIARA MODULO A C.d.R.Sulmona San Francesco da Paola C.d.R. Ambulatoriale Ambulatorio fisiokinesiterapia C.d.R. San San Francesco
A1.2.2 – Creazione di schede personalizzate per ciascun utente, promuovendo l'autonomia	• Studio degli utenti che usufruiscono del servizio; • Attività di collaborazione con l’equipe per costruire la scheda benessere percepito; • Somministrazione schede di rilevamento; • Distribuzione schede; • Raccolta delle adesioni; • Valutazioni delle risultanze; • Scelta delle famiglie che intendono partecipare al percorso	
A1.2.3 – Affiancamento e accompagnamento di disabili adulti nella fruizione di servizi	• Affiancamento dell’operatore di riferimento e dell’utente nelle attività scelte; • Ascolto attivo dell’operatore per	

territoriali, ricreativi, sportivi, culturali;	comprendere come aiutarlo nelle attività; • Attività relazionali verso l'operatore e verso l'utente • Affiancamento discreto e non intrusivo all'operatore; • Apprendimento attraverso l'osservazione del lavoro dell'operatore; • Attività di affiancamento agli operatori nella messa in atto dei percorsi riabilitativi; • Capacità di lavorare anche in autonomia nella fase di preparazione delle attività;	
A1.3 – Svolgimento di attività laboratoriali di Terapia Occupazionale		
Attività	Ruolo dei volontari	SEDE DI ATTUAZIONE
A1.3.1 – Valutazione delle competenze pregresse degli utenti	• Collaborazione alla stesura di un documento di programmazione degli interventi necessari nel territorio • Affiancamento nelle fasi di programmazione delle nuove attività di assistenza e cura coerenti con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità dei disabili e con le risorse e le strutture in dotazione • Affiancamento nelle fasi di organizzazione e realizzazione delle attività di assistenza e cura • Programmazione e studio della periodicità degli interventi	C.d.R.Avezzano San Domenico C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo A C.d.R. Gissi Modulo A C.d.R. Il Gabbiano Modulo A C.d.R. Villa Del Sole C.d.C. San Francesco Modulo A R.S.A. San Francesco Modulo A VILLA SANTA CHIARA MODULO A C.d.R.Sulmona San Francesco da Paola C.d.R. Ambulatoriale Ambulatorio fisiokinesiterapia C.d.R. San San Francesco
A1.3.2 – Selezione degli utenti idonei per partecipare ai laboratori	• Studio degli utenti e famiglie che usufruiscono del servizio; • Somministrazione schede di rilevamento; • Distribuzione schede; • Raccolta delle adesioni; • Valutazioni delle risultanze; • Scelta delle famiglie che intendono partecipare al percorso.	
A1.3.3 – Organizzazione di laboratori manuali sia presso i Centri Diurni che	• Affiancamento dell'equipe nella fase organizzativa; • Programmazione e studio della	

all'interno delle strutture residenziali	periodicità degli interventi • Affiancamento nelle fasi di programmazione delle nuove attività coerenti con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità degli utenti e con le risorse e le strutture in dotazione • Supporto all'utente nelle attività laboratoriali; • Attività relazionali verso l'operatore e verso l'utente • Osservazione attiva; • Lavoro insieme agli ospiti e in affiancamento agli operatori nei vari laboratori	
--	---	--

Obiettivo 2 – Generare occasioni di protagonismo civico per promuovere la sensibilizzazione e l'educazione sulla diversità e sull'inclusione, al fine di creare un ambiente accogliente e rispettoso per le persone fragili.

Coprogettazione: Gli enti co-progettanti lavoreranno in maniera condivisa per la realizzazione dell'obiettivo 3. Nello specifico i volontari di Fondazione Padre Mileno implementeranno le azioni del punto A3.1. I volontari dell'Unione Montana implementeranno le azioni sottese al punto A3.3.

Per quel che concerne le azioni afferenti al punto A3.2 e verranno implementate in maniera condivisa da tutti i volontari in modo da creare una campagna di promozione ricca e che possa avere un impatto maggiore. I volontari del Comune di Villa Santa Maria coordineranno tale attività.

A2.1 – Favorire momenti di incontro e confronto per le persone disabili

Attività	Ruolo dei volontari	SEDE DI ATTUAZIONE
A2.1.1 - Condurre workshop artistici per promuovere l'espressione creativa.	• Raccolta adesioni; • Sostegno nella realizzazione dei laboratori rivolti ai disabili; • Organizzazione di uscite formative per fotografare la realtà circostante; • Attività di animazione dei laboratori; • Supporto agli operatori e ai formatori durante le uscite e i corsi; • Realizzazione di esposizioni dei lavori prodotti.	C.d.R.Avezzano San Domenico C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo A C.d.R. Gissi Modulo A C.d.R. Il Gabbiano Modulo A C.d.R. Villa Del Sole C.d.C. San Francesco Modulo A R.S.A. San Francesco Modulo A VILLA SANTA CHIARA MODULO A C.d.R.Sulmona San Francesco da Paola C.d.R. Ambulatoriale Ambulatorio fisiokinesiterapia C.d.R. San San Francesco
A2.1.2 - Ideare e coordinare laboratori di innovazione sociale su misura per le preferenze	• Raccolta adesioni; • Calendarizzazione degli incontri; • Attività di animazione dei laboratori; • Supporto agli operatori e ai formatori durante la formazione e la discussione; • Realizzazione di un blog e/o pagina social; • Formazione degli utenti	

	nell'inserimento dei materiali creati; - Assistenza nella gestione della pagina. - Affiancamento nella predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, vissuti, problematiche ed esigenze dei soggetti; - Supporto all'individuazione dei partecipanti; - Affiancamento nell'organizzazione dei gruppi e differenziazione per capacità bassa-media-alta; - Cooperazione nella calendarizzazione degli incontri e loro pubblicizzazione sul territorio	
A2.1.3 – Valutazione delle risultanze	- Attività di costruzione di schede di valutazione e monitoraggio - Attività di osservazione durante le attività - Attività di registrazione degli atteggiamenti dei protagonisti e della comunità; - Monitoraggio dei bisogni degli utenti; Attività di valutazione delle esperienze svolte	
A2.2: – Analisi dell'Impatto dell'Intelligenza Artificiale nei Servizi di Assistenza per Persone Fragili		
Attività	Ruolo dei volontari	SEDE DI ATTUAZIONE
A2.2.1 – Creare un gruppo di lavoro per esplorare le nuove frontiere della salute e della longevità attraverso l'uso dell'AI.	- Creazione della rete di comunicazione tra volontari di tutti gli enti; - Identificazione dei professionisti da coinvolgere per la realizzazione del paper - Divisione dei ruoli; - Discussione dei temi oggetto della rete; - Attività di ricerca autonoma sulle politiche territoriali, nazionali ed europee in materia assistenziale e AI	C.d.R.Avezzano San Domenico C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo A C.d.R. Gissi Modulo A C.d.R. Il Gabbiano Modulo A C.d.R. Villa Del Sole C.d.C. San Francesco Modulo A R.S.A. San Francesco Modulo A VILLA SANTA CHIARA MODULO A C.d.R.Sulmona San Francesco da Paola
A2.2.2 - Redigere un report sulle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale nel settore dell'assistenza alle	- Collaborazione nella produzione della documentazione attraverso l'analisi dei risultati delle attività - Affiancamento nella elaborazione dei dati raccolti; - Collaborazione nell'estrazione	C.d.R. Ambulatoriale Ambulatorio fisiokinesiterapia C.d.R. San San Francesco

persone fragili.	dei dati significativi; • Apprendimento delle procedure operative; • Affiancamento nell'applicazione della procedura sulla documentazione presente; • Collaborazione nell'elaborazione procedure su supporto informatico • Contatto con le sedi coprogettanri • Gestione organizzative dei momenti di confronto	
A2.2.3 - Organizzare eventi di presentazione del report per condividere le scoperte e coinvolgere la comunità.	• Affiancamento nel raccordo con le figure di riferimento (Ente comunale, Associazioni presenti sul territorio) che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività; • Cooperazione nella programmazione ed organizzazione logistica degli incontri; • Partecipazione alla predisposizione e stampa di materiale informativo e promozionale; • Supporto alla valutazione strutturale dei luoghi ospitanti le iniziative; • Predisposizione dei luoghi in modo che siano accessibili anche a utenti con disabilità; • Accompagnamento utenti con disabilità e supporto nella partecipazione alle iniziative;	
A2.3 – Favorire momenti di incontro e confronto per le persone anziane		
Attività	Ruolo dei volontari	SEDE DI ATTUAZIONE
A2.3.1 - Ideare e coordinare laboratori di innovazione sociale su misura per le preferenze degli anziani.	• Attività di supporto nella gestione amministrativa (accordi/protocolli d'intesa) • Attività di segreteria; • Partecipazione a riunioni di coordinamento per la definizione di attività ricreative rivolte agli over 65; • Collaborazione all'organizzazione del laboratorio scelto dagli utenti;	C.d.R.Avezzano San Domenico C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo A C.d.R. Gissi Modulo A C.d.R. Il Gabbiano Modulo A C.d.R. Villa Del Sole C.d.C. San Francesco Modulo A R.S.A. San Francesco Modulo A VILLA SANTA CHIARA MODULO A
A2.3.2 – Creare e gestire workshop di artigianato creativo per incoraggiare l'attività partecipativa.	• Partecipazione allo svolgimento dei laboratori manuali per la stimolazione sensoriale; • Affiancamento nella valutazione dei risultati raggiunti:	C.d.R.Sulmona San Francesco da Paola C.d.R. Ambulatoriale Ambulatorio fisiokinesiterapia C.d.R. San San Francesco

	somministrazione di semplici questionari specifici con successiva elaborazione ed analisi.	
A2.3.3 – Organizzare una giornata di volontariato comunitario, dove gli anziani possano partecipare attivamente a progetti di beneficenza e solidarietà	• Affiancamento nel raccordo con le figure di riferimento (Ente comunale, Associazioni presenti sul territorio) che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività; • Cooperazione nella programmazione ed organizzazione logistica degli incontri; • Partecipazione alla predisposizione e stampa di materiale informativo e promozionale; • Partecipazione alla pubblicizzazione dell'iniziativa sul territorio;	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
SU00251	C.d.R. Ambulatoriale	VIA PLATONE	VASTO	166776	2
SU00251	Ambulatorio fisiokinesiterapia	VIA PLATONE	VASTO	166778	2
SU00251	C.d.R. San San Francesco	Via Cremonazzo	SANTA MARIA IMBARO	221048	2
SU00251	C.d.R. Avezzano San Domenico	VIA RUGGERO GRIECO	AVEZZANO	162168	2 (GMO: 1)
SU00251	C.d.R. Villa Del Sole	CONTRADA LEBBA	VASTO	162201	2 (GMO: 1)
SU00251	C.d.R. Sulmona San Francesco da Paola	VIA MAZZINI	SULMONA	166773	2 (GMO: 1)
SU00251	C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo A	VIALE DALMAZIA	VASTO	162171	4 (GMO: 2)
SU00251	C.d.R. Gissi Modulo A	Località Rosario	GISSI	162186	4 (GMO: 2)
SU00251	C.d.R. Il Gabbiano Modulo A	VIA DEL MARE	LANCIANO	162193	4 (GMO: 2)
SU00251	C.d.C. San Francesco Modulo A	VIALE DALMAZIA	VASTO	162202	4 (GMO: 2)
SU00251	R.S.A. San Francesco Modulo A	VIALE DALMAZIA	VASTO	166765	4 (GMO: 2)
SU00251	VILLA SANTA CHIARA MODULO A	CONTRADA SAN TOMMASO	VASTO	166769	4 (GMO: 2)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 Numero posti con vitto e alloggio: **36 POSTI**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
 Si chiede ai volontari la massima disponibilità e la flessibilità oraria. Ciò vuol dire: disponibilità a partecipare anche eventualmente ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana (come per esempio, rappresentazioni, laboratori, eventi vari o quant'altro realizzato e organizzato dalle strutture coinvolte nel progetto).

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi, si richiede inoltre ai volontari la disponibilità ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: comuni, scuole, parrocchie, ecc.

Si richiede poi l'eventuale frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Eventuale disponibilità a porsi alla guida di mezzi così come stabilito dal prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra volontari ed enti di servizio civile.

Giorni di servizio settimanali: **5**

Orario: **25 ore settimanali**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Non è previsto un riconoscimento di crediti formativi

Non è previsto un riconoscimento di tirocini

È presente una Lettera di Impegno alla CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE del soggetto titolato ai sensi del D.Lgs n. 13/2013 CONSORZIO SOLIDARIETA' CON.SOL.COOP. SOCIALE - Ente di Formazione accreditato presso la Regione Abruzzo, soggetto titolato ai sensi del D.Lgs n. 13/2013.

Le competenze acquisibili si riferiscono alle competenze maturate dagli operatori volontari durante l'esperienza di Servizio Civile e a seguito delle attività di tutoraggio previsto dal presente progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito richiesto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Essendo il SCU un'esperienza a cui tutti devono poter accedere, risulta importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata.

Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Nello specifico verranno attribuiti i seguenti punteggi, avendo particolare attenzione per le esperienze di volontariato. La valutazione dei titoli di studio comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO (Max 8 punti)	
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE RELATIVO AL PROGETTO	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON RIGUARDANTE IL PROGETTO	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE CONCERNENTE IL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON RELATIVO AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA RELATIVO AL PROGETTO	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE AL PROGETTO	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE	2 PUNTI

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio pari a 32 punti per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

Resta inteso che per procedere all'attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi sopra citati non verrà attribuito alcun punteggio.

COLLOQUIO (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è condotto, congiuntamente, da un selettore accreditato e da uno psicologo iscritto all'ordine e/o da altro personale in possesso di titoli accademici idonei riconosciuti dalla legge.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati all'esperienza del servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio

a) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di 36/60 in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto dal colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è di 100 punti.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione dei titoli di studio punti	Max 8
Valutazione esperienze di lavoro e di volontariato punti	Max 32
Colloquio punti	Max 60
Totale	Max 100 punti

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Voce 8.a) scheda progetto

La metodologia adottata è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a dinamiche non formali nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group.

Tale modalità sarà integrata anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali che consentano la partecipazione di giovani anche a distanza.

La formazione generale (42 ore complessive) adotta un approccio metodologico integrato che valorizza diverse modalità di apprendimento:

Formazione in Presenza. – 50%. La formazione in presenza sarà erogata facendo ricorso sia alle lezioni frontali, sia alle dinamiche non formali. Più precisamente:

Lezione frontale. Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari sui principali temi valoriali, storici e normativi del Servizio Civile Universale. Le lezioni saranno supportate da materiali audiovisivi e testimonianze dirette per stimolare l'attenzione e facilitare la comprensione.

Dinamiche non formali (Lezioni partecipate; Focus Group, Lavori di gruppo, Role Play). Il ricorso alle dinamiche non formali, metodologie attive che favoriscono il coinvolgimento diretto dei volontari attraverso: - Role-playing e simulazioni di situazioni reali - Esercitazioni pratiche e lavori di gruppo - Debriefing e analisi dell'esperienza - Tecniche di facilitazione per la condivisione delle esperienze personali - Metodi creativi e narrativi per l'esplorazione dei valori del servizio, affronterà l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti.

Formazione a distanza: articolata in modalità sincrona e asincrona, non supererà il 50% del monte ore complessivo (max 21 ore), con modalità asincrona limitata al 30% del totale (max 12 ore).

La Formazione Online Sincrona prevede: - Webinar interattivi, con aule virtuali di massimo 30 operatori volontari con possibilità di intervento e discussione. Sarà possibile prevedere lavori di gruppo in stanze virtuali-

La formazione On line ASINCRONA. La formazione asincrona prevede l'utilizzo di una Piattaforma e-learning con materiali multimediali, Videolezioni, Slide, Esercitazioni, test di autovalutazione e forum di discussione - Video-lezioni registrate con contenuti di alta qualità. La piattaforma utilizzata consentirà il monitoraggio della partecipazione, la verifica dell'apprendimento e la personalizzazione dei percorsi formativi.

Per garantire l'efficacia della formazione a distanza, ogni operatore volontario avrà accesso ad adeguati strumenti tecnologici (tablet/computer/connessione internet).

SEDE DI SVOLGIMENTO:

Fondazione Padre Alberto Mileno – Viale Dalmazia 116 – Vasto Marina (CH)

DURATA: 42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica (72 ore complessive) sarà erogata preferibilmente in presenza, con possibilità di sessioni a distanza per specifiche esigenze formative, adottando un approccio pratico-esperienziale. Nella formazione specifica proposta, quindi l'elemento della condivisione, partecipazione risulterà rilevante per trasferire il giusto know how necessario per essere coinvolti pienamente nell'esperienza del progetto. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze. L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni che prevedono momenti frontali (in presenza e on line) e momenti di dinamiche non formali.

La formazione specifica quindi sarà articolata in:

1. Formazione in presenza (70% del monte ore) – Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Lezioni teorico-pratiche condotte da esperti nei diversi ambiti (educativo, psicologico, sociale, digitale) - Workshop tematici con simulazione di casi reali e problem solving - Esercitazioni pratiche sull'utilizzo di strumenti specifici (kit educativi, materiali per laboratori, software gestionali) - Dinamiche non formali (Lezioni partecipate; Focus Group, Lavori di gruppo, Role Play). Il ricorso alle dinamiche non formali affronterà l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti.

- Learning by doing con graduale assunzione di responsabilità - Osservazione partecipata delle attività con minori e famiglie - Rielaborazione guidata dell'esperienza con feedback personalizzati

2. FAD - Formazione a distanza (30% del monte ore) - Moduli asincroni con video-lezioni, materiali multimediali e test di autovalutazione - Forum di discussione tematica e condivisione di buone pratiche

La formazione a distanza non supererà il 30% del monte ore complessivo (max 21 ore) e sarà erogata in modalità asincrona. A ogni operatore volontario saranno garantiti gli strumenti tecnologici necessari (dispositivi e connessione) per la partecipazione alle attività formative da remoto. Metodologie trasversali includeranno: - Approccio induttivo partendo dall'esperienza verso la teorizzazione - Metodologie partecipative con coinvolgimento attivo dei volontari - Utilizzo di supporti multimediali e audiovisivi - Documentazione e portfolio delle competenze acquisite - Valutazione continua e monitoraggio dell'apprendimento

La formazione specifica sarà erogata prevalentemente in presenza e in ogni caso la modalità a distanza non supererà il 30% del monte ore. Essa sarà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, per il restante 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. La formazione specifica sarà erogata in due tranches per consentire da un lato di fornire da subito alcuni elementi essenziali per affrontare le attività di progetto in modo consapevole e per garantire il giusto livello di autonomia dei ragazzi. Ma si ritiene utile lasciare una porzione della formazione specifica più avanti nel progetto sia per testare la ricaduta della formazione svolta, eventualmente riprendere alcuni aspetti dei moduli trattati e per modellare gli approfondimenti formativi anche rispetto all'evoluzione dell'attività progettuali. Ciò consentirà di garantire un'azione formativa sempre in line all'esigenze dei giovani coinvolti nel progetto di servizio civile. La formazione relativa al Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari sarà svolta entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

È permesso l'uso sperimentale e temporaneo della Formazione A Distanza (FAD), anche completamente asincrona, per la formazione generale e specifica nei seguenti casi:

Recupero per assenze giustificate (permessi straordinari, malattia, astensione obbligatoria) con limite massimo di 3 operatori volontari per sede. Oltre questo numero, l'Ente deve utilizzare le modalità formative standard previste dalla normativa.

Recupero formativo per tutti i subentranti che non hanno potuto partecipare ad alcune azioni formative già erogate. Questa opzione è riservata a chi ha iniziato il servizio dopo l'erogazione di specifici moduli formativi, senza limiti numerici (fa fede la data di ingresso rispetto a quella di erogazione formativa).

Erogazione del modulo specifico su "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio civile universale"

I moduli sono strettamente collegati alle attività progettuali e agli obiettivi specifici

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto. I moduli saranno diversificati in riferimento all'ente di accoglienza. La Fondazione Padre Alberto Mileno Ets prevederà un focus su tematiche prettamente sanitarie,

rispetto all'Unione Montana dei Comuni del Sangro la quale si concentrerà su aspetti più sociali e dinamiche territoriali.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti

1. A Modulo introduttivo nel quale saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: La Fondazione Padre Alberto Mileno: storia e finalità. Le radici francescane. Lo sviluppo del servizio sul territorio. Mission e vision. La sede: dislocazione e tipologia delle degenze. La relazione con il paziente nell'ambito della riabilitazione sociosanitaria. Elementi giuridici e normativa sulla privacy. Innovazione in ambito sociosanitario e l'Agenda 2030. **Durata 4 ore**

2.A: Modulo formativo: L'assistenza infermieristica nella medicina riabilitativa. Ruolo dell'infermiere nell'equipe multidisciplinare. Modelli concettuali dell'assistenza infermieristica. Le fasi principali: accertamento, diagnosi, pianificazione, attuazione, valutazione. Il processo di assistenza come risposta al bisogno di salute, attraverso l'utilizzo della strategia del problem solving. La collaborazione nella gestione della complessità del paziente. Funzioni di coordinamento, nozioni di base. Gestione dei rapporti interpersonali all'interno dei contesti sanitari. **Durata 7 ore**

3. A: Modulo formativo: Elementi di terapia occupazionale. I processi della terapia occupazionale e campi di applicazione. Valutazione e trattamento per sviluppare, recuperare e /o mantenere le competenze della vita quotidiana e lavorativa delle persone con disabilità cognitive, fisiche e psichiche. L'eliminazione delle barriere ambientali per incrementare l'autonomia e l'indipendenza e la partecipazione alle attività quotidiane, lavorative e sociali. Le attività di vita quotidiana come strumento diagnostico e di intervento, per favorire il miglioramento della capacità di azione e il miglioramento della qualità di vita degli utenti. Le attività ludico-ricreative nell'assistenza anziani e diversamente abili: esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. **Durata 6 ore**

4. A: Modulo formativo: I percorsi della riabilitazione: tecniche riabilitative nel paziente con demenza, nel paziente con sindrome dello spettro autistico, nel paziente con diagnosi psichiatra. Aspetti medico - scientifici, socio- sanitari, organizzativo- gestionali. Le demenze come condizioni cliniche caratterizzate da perdita progressiva delle funzioni corticali superiori, della memoria, della capacità di far fronte alle richieste della vita quotidiana, della capacità di svolgere le prestazioni percettivo- motorie acquisite, di un comportamento sociale adeguato, della capacità di controllare le proprie reazioni emotive. Scopo della riabilitazione sostenere ed attivare le funzioni neuro- psico- motorie e mentali non completamente deteriorate intervenendo sulle potenzialità residue dell'individuo. Assessment. Le basi scientifiche della riabilitazione. Le tecniche riabilitative. Riabilitazione cognitiva. Rot Therapy. Memory Training. Tecnica di spaced-retrieval. Utilizzo di ausili esterni. Terapia di reminiscenza. Terapia di validazione. Terapia di rimotivazione. Linee guida sull'autismo. Trattamento intensivo precoce nell'autismo. L'apprendimento nei bambini: sviluppo tipico ed atipico. Programma dell'ABA (analisi comportamentale applicata). Strumenti utilizzati per modificare il comportamento. Task analysis. Incidental teaching e aree di intervento. Paziente psichiatrico: modello bio- psico-sociale. Obiettivo della riabilitazione migliorare la qualità della vita della persona, assistendola nell'assumersi la responsabilità della propria esistenza per funzionare nel modo più indipendente e attivo possibile nella società. Le aree della disabilità psichica. Obiettivi specifici della riabilitazione psichiatrica. Attività riabilitative di sostegno, di primo livello e di secondo livello. Progetto riabilitativo individualizzato: fasi e sviluppo. Due esperienze riabilitative a confronto: Terapia psicologica integrata e progetto della psicoradio. **Durata 12 ore**

5. A: Modulo formativo: Stigma e disagio psichico. La relazione tra il mondo e la disabilità e tra il disabile e la sua patologia. Normalità e salute mentale. Il Benessere Psicologico. Storia della malattia mentale e dello stigma. Legge Basaglia. Sintomi del disagio mentale e del disturbo mentale. Elementi di psicopatologia: esame delle condizioni psichiche, classificazioni del delirio,

contenuti del pensiero delirante, fobie, funzioni cognitive, disturbi dell'orientamento, umore e affettività, disturbi comportamentali. Come affrontare la malattia mentale. La curabilità. La rete. Competenze trasversali. Competenze relazionali in ambito sociosanitario. I sistemi della comunicazione: barriere ed aree critiche. L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale. La comunicazione non verbale. Le tipologie di ascolto. I principali stili relazionali (passività, aggressività, manipolazione e assertività). La gestione dei conflitti. La comunicazione nei gruppi. Processo di leadership. Modelli relazionali nei quali si attua la comunicazione. Lo stress: sindrome di adattamento generale. Rischio burn-out nei contesti di lavoro sociosanitari. Le quattro fasi e i sintomi. Come affrontare il problema. Prevenzione a trattamento. Strategie di coping. Coping e benessere. **Durata 12 ore**

6. A:Modulo formativo: La disabilità. Le parole sono ideologie. Pensare alla persona. Rapporto tra individuo disabile e disabilità. Elementi normativi. Dal concetto di malattia a quello di salute. Sistemi di classificazione. Cos'è la Riabilitazione? Fasi del processo riabilitativo. Il processo riabilitativo individuale (P.R.I.) e la diagnosi funzionale. L'organizzazione delle attività in medicina riabilitativa. Il lavoro sulle capacità residue. Attività sanitarie di riabilitazione. Interventi valutativi, diagnostici, terapeutici, procedure operativi. La presa in carico. Gli interventi specifici durante il periodo di presa in carico e gli interventi a medio e lungo termine. Attività riabilitative individuali e di gruppo. Laboratori sulle autonomie, riabilitativi, ludico e ricreativi, sociali. Il lavoro di rete nel contesto territoriale. Sfida dell'inclusione e lavoro sull'inserimento sociale. Ruolo e intervento dell'equipe multidisciplinare. I Programmi Riabilitativi (riabilitazione neurologica, respiratoria, fisioterapia, training cognitivi, programmi di autonomia personale ed abitativa, social skills training, IPT, psicomotricità, musicoterapia, psicoterapia, etc...) Inclusione digitale: modelli e percorsi. **Durata: 23 ore**

Modulo 7. A. Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività della Fondazione. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola in tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione. **Durata: 8 ore**

SEDI FORMAZIONE SPECIFICA

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune
SU00251	C.d.R. Ambulatoriale	VIA PLATONE	VASTO
SU00251	Ambulatorio fisiokinesiterapia	VIA PLATONE	VASTO
SU00251	C.d.R. San San Francesco	Via Cremonazzo	SANTA MARIA IMBARO
SU00251	C.d.R. Avezzano San Domenico	VIA RUGGERO GRIECO	AVEZZANO
SU00251	C.d.R. Villa Del Sole	CONTRADA LEBBA	VASTO
SU00251	C.d.R. Sulmona San Francesco da Paola	VIA MAZZINI	SULMONA
SU00251	C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo A	VIALE DALMAZIA	VASTO
SU00251	C.d.R. Gissi Modulo A	Località Rosario	GISSI

SU00251	C.d.R. Il Gabbiano Modulo A	VIA DEL MARE	LANCIANO
SU00251	C.d.C. San Francesco Modulo A	VIALE DALMAZIA	VASTO
SU00251	R.S.A. San Francesco Modulo A	VIALE DALMAZIA	VASTO
SU00251	VILLA SANTA CHIARA MODULO A	CONTRADA SAN TOMMASO	VASTO

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
L'Abbraccio della Valle: Cura Integrata dal Territorio e del Territorio**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE		
C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
G	Obiettivo 11 Agenda 2030	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
L	Obiettivo 15 Agenda 2030	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

E	Crescita della resilienza delle comunità
---	--

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **15 posti**

→Tipologia di minore opportunità - **Difficoltà economiche**

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Autocertificazione

→**Attività degli operatori volontari con minori opportunità**

L'ente titolare del progetto e l'ente coprogettante attraverso la propria attività istituzionale e i propri servizi svolge un'attività in coordinamento e raccordo con una vasta rete di soggetti pubblici e privati impegnati nella dimensione delle politiche sociali, educative e del lavoro. In tal senso il responsabile dell'ente, favoriranno la realizzazione di una serie di azioni di sensibilizzazione a favore degli operatori volontari con minori opportunità "Giovani con difficoltà economiche" coinvolgendo i vari attori sui diversi territori investiti dalle attività progettuali: Patronati, Centri per l'Impiego, Enti di formazione, Comuni, Scuole, finalizzate a far conoscere tutte le possibilità e le opportunità a loro rivolte. Affinché le azioni di promozione e sensibilizzazione possano risultare efficaci, è prevista la realizzazione di una specifica campagna di sensibilizzazione destinata ai giovani individuati in cui coinvolgere tutti gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto, che sono tutti enti locali territoriali (Comuni) e anche gli stakeholder di maggiore interesse rispetto al profilo dei GMO. Ogni ente di accoglienza, essendo un comune, ha la capacità di generare una serie di contatti qualificati in grado di generare un effetto moltiplicatore delle azioni di sensibilizzazione sul progetto ed in particolare sulla partecipazione allo stesso da parte dei GMO. Inoltre, la conformazione istituzionale della rete degli enti che prevede la presenza di un soggetto istituzionale (L'Unione Montana dei Comuni del Sangro) di

coordinamento, consentirà di garantire un'azione di sensibilizzazione e promozione coerente, capillare e pertinente verso i GMO attraverso la valorizzazione e la partecipazione attiva di una rete di attori del territorio (Comuni, Patronati, Centri per l'impiego, Associazioni, Cooperative, enti del terzo settore, parrocchie, etc. Inoltre saranno utilizzati tutti gli strumenti digitali e i vari profili social.

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

La Fondazione Padre Alberto Mileno e L'Unione Montana dei Comuni del Sangro e i Comuni aderenti al progetto supporteranno gli operatori volontari con minori opportunità coinvolti nelle sedi di progetto attraverso una costante azione di ascolto circa le esigenze e le necessità che dovessero emergere nel corso dell'esperienza di Servizio Civile. In tal senso gli enti coinvolti rappresentano una straordinaria occasione per i GMO con difficoltà economiche, gli stessi infatti sia l'Unione Montana che le singole sedi di servizio, essendo dei comuni, svolgono una costante azione di monitoraggio sulle situazioni che presentano fragilità economiche e promuovono interventi e misure per sostenere i soggetti in difficoltà economica. In tal senso darà quindi garantita ai GMO una costante e celere azione di informazione su eventuali benefici, bonus, borse lavoro e altre opportunità che dovessero manifestarsi. Inoltre gli stessi enti oltre a fornire tutte le informazioni garantiranno anche un'efficace azione di affiancamento per completare le eventuali procedure richieste per poter accedere al beneficio. Gli enti, inoltre al fine di consentire un ulteriore sostegno ai giovani con difficoltà economiche, favoriranno di volta in volta, compatibilmente con il servizio, tutte le possibili condizioni di compatibilità tra l'esperienza di servizio civile ed eventuali altre opportunità di lavoro che dovessero presentarsi fuori dal contesto del Servizio Civile Universale. L'Unione Montana dei Comuni del Sangro e i suoi enti di accoglienza, infatti, essendo attori territoriali chiamati a promuovere politiche sociali, politiche di inclusione soprattutto nei confronti dei soggetti più deboli, vantano un'ottima rete di relazioni con uffici e servizi presenti sul territorio come: CPI, Sindacati, Patronati, enti di formazione quindi spenderanno i propri contatti e le proprie competenze al fine di favorire, attraverso un'azione di informazione puntuale a favore dei GMO coinvolti, una costante azione di aggiornamento su agevolazioni, benefici, borse di studio, bonus riservati ai giovani con basso reddito

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→ Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→ Ore dedicate 22 ore

→ Tempi, modalità e articolazione oraria :

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto nel 9, 10 e 11 mese. Sarà articolato in 5 moduli: 4 moduli della durata totale di 18 ore relativi al tutoraggio collettivo e 1 modulo individuale di 4 ore per un monte ore complessivo di 22 ore. L'attività di tutoraggio sarà svolta, per circa il 50% del monte ore in modalità online in modalità sincrona con la partecipazione attiva del tutor e dell'operatore volontario. Sarà cura dell'ente accertare che tutti gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività, nel caso ciò non fosse sarà lo stesso ente che realizza il progetto a fornire gli strumenti necessari. Il percorso di tutoraggio è caratterizzato da tre parole chiave: ORIENTAMENTO. Il percorso intende abbracciare pienamente la definizione dell'Unesco, secondo la quale orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze della vita. Per tale ragione si forniranno ai Volontari strumenti puntuali circa le opportunità formative, educative e lavorative locali, nazionali ed internazionali; informazioni in

merito ai luoghi e alle modalità per una ricerca efficace delle opportunità, le misure delle Politiche attive sul lavoro e le tendenze del mercato del lavoro. Si abbraccia la logica del

lifewide learning inteso come il rafforzamento del percorso di un apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita. **AUTO-VALUTAZIONE.** In tal senso si richiama il concetto di De Vecchi (2011) ossia della necessità, mediante percorsi di auto-valutazione, di “estrarre valore” dall'esperienza vissuta. Ai ragazzi verrà chiesto di auto-valutare la propria esperienza e ragionare, senza essere in nessun modo giudicati, sulle competenze acquisite e potenziate. **EMPOWERMENT.** Il percorso di tutoraggio intende assistere inizialmente i ragazzi nella conoscenza delle opportunità esistenti ma dandogli gli strumenti necessari affinché siano incoraggiati a prendere in mano la propria vita attraverso le singole potenzialità.

→Attività di tutoraggio

Nello specifico le attività obbligatorie saranno così strutturate:

Di seguito verranno descritti i 4 moduli relativi alle attività obbligatorie previste dall'Avviso:

MODULO 1: CONOSCENZA E ACCOGLIENZA - Nel primo modulo verranno illustrati i moduli, gli obiettivi e i risultati del percorso di tutoraggio. Ci sarà un momento di presentazione dei giovani con la raccolta delle principali esperienze formali ed informali che hanno vissuto nella propria vita. È in questo modulo che i ragazzi verranno introdotti ad un percorso auto valutativo in chiave Swot: verrà chiesto loro di descrivere la loro situazione attuale “di partenza” ed il loro punto di arrivo e come intendono raggiungerlo. La riflessione verrà guidata dal coach il quale si soffermerà principalmente sui punti di forza di ogni volontario e sui punti di debolezza sui quali è necessaria una riflessione ulteriore.

MODULO 2: IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: OPPORTUNITA' E COMPETENZE

Nel secondo modulo i giovani volontari verranno guidati in un percorso di auto-valutazione circa l'esperienza del servizio civile. Mediante l'ausilio di schede, questionari e attività di educazione non formale, verrà valutata l'esperienza di servizio civile e verranno analizzate le competenze apprese ed implementate durante l'esperienza vissuta.

MODULO 3: ORIENTAMENTO E TOOLS - Il modulo 3 si compone di tre differenti momenti: 1. Il primo consiste nella conoscenza dei tools esistenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite: YouthPass e Europass. Verranno illustrati i siti web di riferimento e le linee guida per la compilazione. 2. Il secondo momento è rappresentato dalla compilazione guidata del Curriculum Vitae mediante l'organizzazione di momenti laboratoriali in cui ogni volontario inizierà a creare il proprio CV in formato Europass. 3. Il terzo momento, infine, i giovani volontari saranno orientati nell'inserimento pratico nel mondo del lavoro attraverso: simulazioni di colloqui di lavoro, ricerca di annunci di lavoro su motori di ricerca e social network specifici. Verranno organizzati momenti di educazione non formale e di role playing.

MODULO 4: SERVIZI AL LAVORO - Verranno illustrati ai giovani volontari I servizi per il lavoro, i Centri per l'impiego, le funzionalità ed i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro.

MODULO INDIVIDUALE - 1 modulo individuale, della durata di 4 ore, è finalizzato alla stesura di un piano formativo o lavorativo per ciascun Volontario. Il tutor, partendo dall'autovalutazione iniziata nel modulo 1, guiderà il volontario in un percorso di analisi e potenziamento delle proprie competenze. Si aiuterà ogni volontario ad analizzare eventuali gap e ad individuare le migliori soluzioni per colmarli. Dal modulo individuale ci si aspetta di mettere a punto un progetto formativo o professionale, mediante la definizione di tappe intermedie necessarie per arrivare al punto di arrivo. Per ogni milestone verrà definita una tempistica, tenendo in considerazione le risorse a propria disposizione, eventuali fattori di rischio, nonché punti di forza e di debolezza personale

ATTIVITA' OPZIONALI. Il percorso di tutoraggio proposto, si completa con una serie di attività opzionali che possano garantire l'accesso ad opportunità di crescita personale dei giovani volontari coinvolti nei progetti di servizio civile universal. In particolare, è prevista

l'organizzazione di seminari in presenza e webinar on line sulle opportunità legate alla mobilità internazionale dei giovani e sulle principali opportunità di mobilità e di formazione in ambito europeo rivolto alle nuove generazioni. Sarà offerto un focus sulle seguenti iniziative: Programma Erasmus+ Erasmus+ è un programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Offre ai giovani la possibilità di studiare, svolgere attività di formazione e acquisire esperienza all'estero. Eures. Eures è il portale europeo della mobilità professionale che ti aiuterà a trovare un lavoro all'estero. Corpo Europeo di Solidarietà: Il Corpo europeo di solidarietà è un'iniziativa che offre ai giovani la possibilità di partecipare ad attività di solidarietà all'estero o nel loro paese nell'ambito di progetti che aiutano le comunità Dialogo dell'UE con i giovani. Il dialogo dell'UE con i giovani è un meccanismo di dialogo tra i giovani e i responsabili politici nel quadro della strategia dell'UE per la gioventù. Discover EU. Discover EU è un'iniziativa che offre ai diciottenni la possibilità di viaggiare per l'Europa e scoprire il nostro continente. Ogni anno l'Unione europea assegna un pass ai giovani che sono stati selezionati